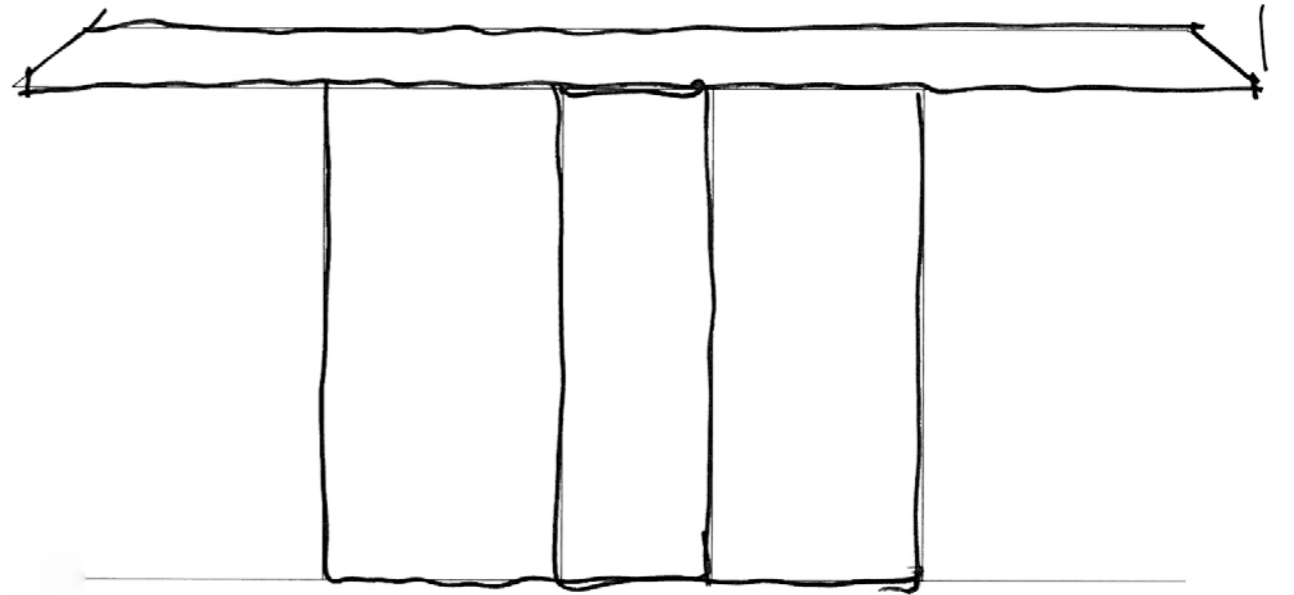
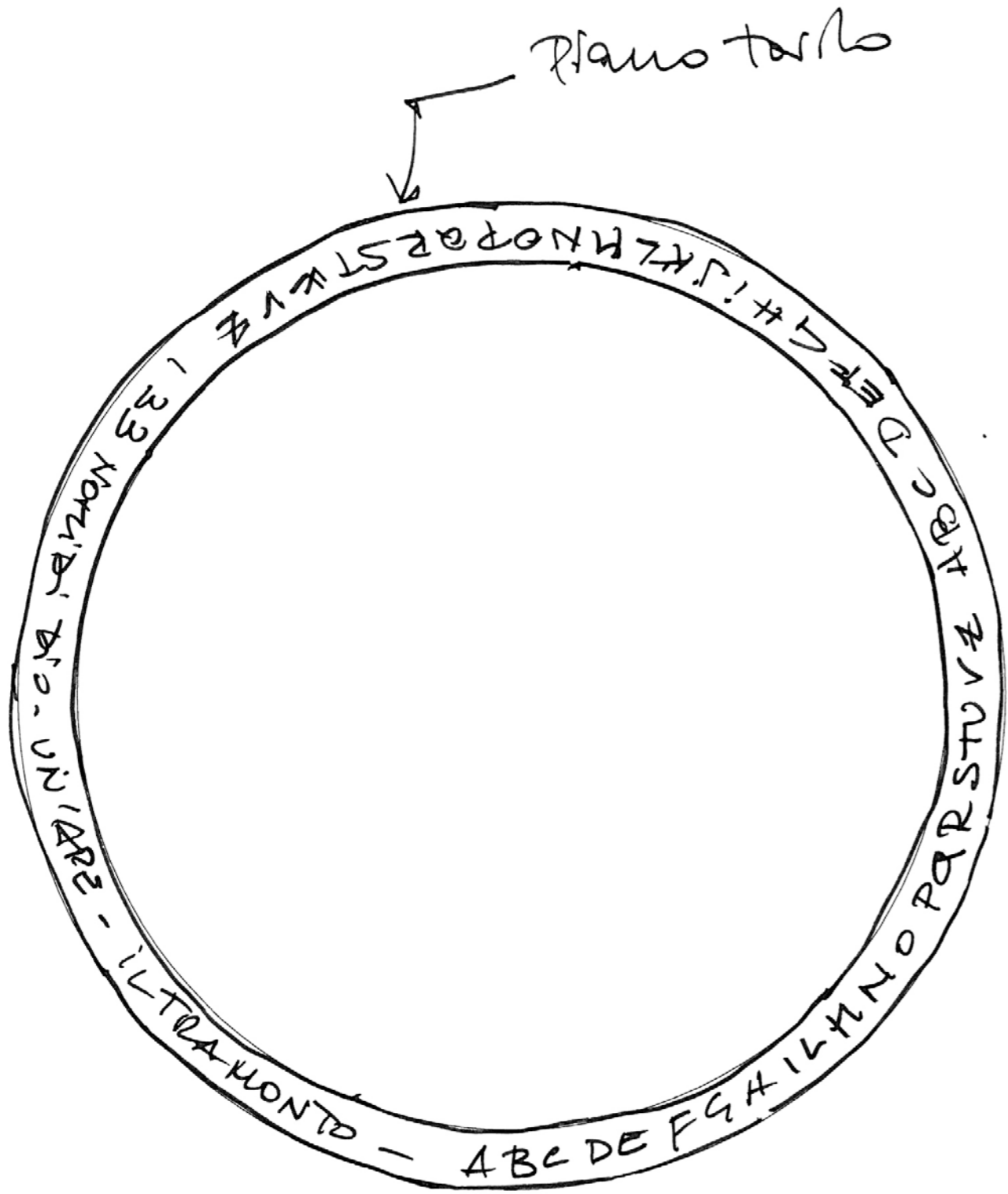
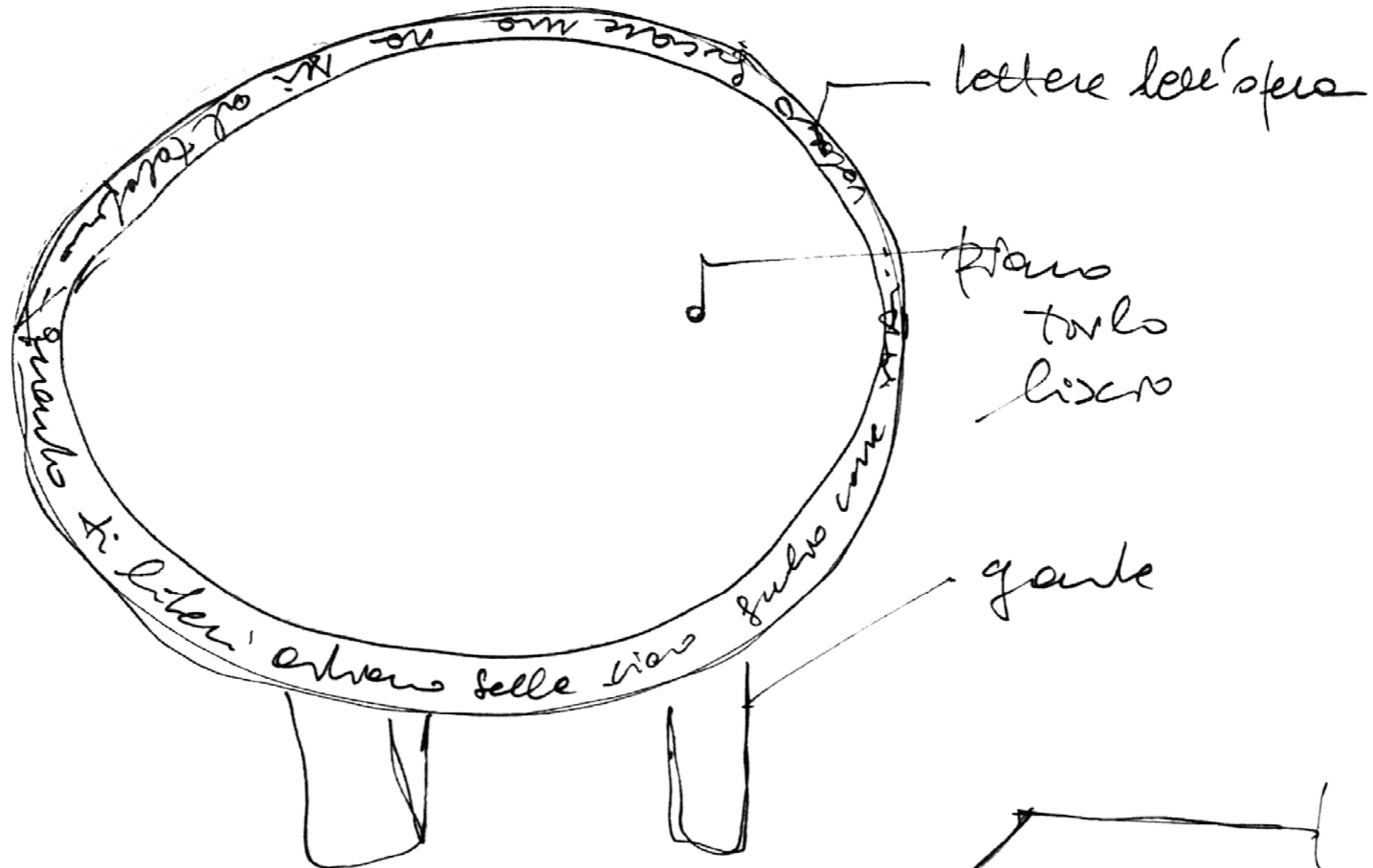


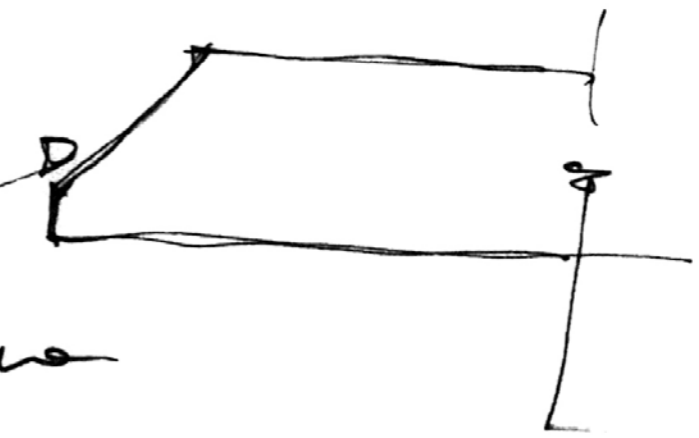


Francesca Matarazzo
Ludovica Serafini





Qui c'è una
 anglo - freno
 del tutto -



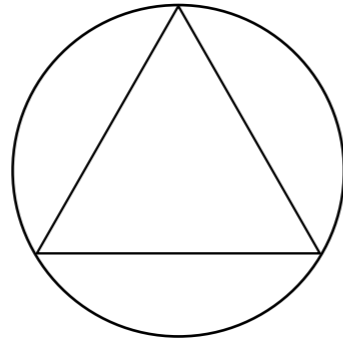


Render. Le immagini non sono fotografie
ma renderizzazioni del progetto.



Render. Le immagini non sono fotografie
ma renderizzazioni del progetto.

3



"Tre è il secondo dei numeri primi, per sempre isolato tra gli altri due che lo bloccano. Questa solitudine è geometricamente rappresentata nella perfezione di un equilatero rinchiuso in un cerchio. Tutto questo genera un equilibrio totale.

Per noi è la personificazione, è l'aspirazione sempre delusa di equilibrio dell'essere umano, una aspirazione di impossibile realtà perché incatena insieme degli opposti: il corpo, l'anima e intelligenza. In sintesi l'essere umano vive in continua tensione tra opposti, la materia (il nostro corpo), la paura (l'intelligenza dell'emozioni) l'intangibile (la spiritualità).

Pensiamo che per questo il numero 3 rappresenta la trinità, una aspirazione di equilibrio perfetto, una indicazione, una direzione nella nostra vita, una scelta di comportamento e di messaggio. Ma come è possibile raccontare il divino con il nostro alfabeto cioè come è fosse possibile raccontare la perfezione del divino con delle semplici parole umane? Omettendo le parole ed inserendo i sogni."

Francesca Matarazzo
Ludovica Serafini

Questo lavoro è un progetto a 3 mani – una scrittrice, un artista, un architetto – 3 donne che nella diversità della loro espressione artistica indagano qui su un solo tema - Dio , l'essere umano, il mondo, la semplicità della bellezza perché dove c'è bellezza c'è stata una rottura che ha generato un nuovo equilibrio. Marguerite Yourcenar scrive un libro di poesie: Les trente-trois noms de Dieu dove più che nomi racconta la sensazione di vivere il benessere, la perfezione, l'attimo di Dio che è l'attimo di quella meraviglia che sta accadendo proprio in quel momento. Solo emozioni bellissime.

Così nasce il progetto 3 dove parlando di quelle parole nasce l'idea di produrre un'opera insieme dove l'oggetto diventa opera con l'opera della scrittura. I temi da perseguire sono la positività la spiritualità la riciclabilità- nasce l'idea di

lavorare con un materiale totalmente di riciclo che abbia l'aspetto della pietra lavica con imprigionate le parole importanti di Marguerite che come pepite d'oro affiorano splendenti dal magma primordiale degli istinti umani.

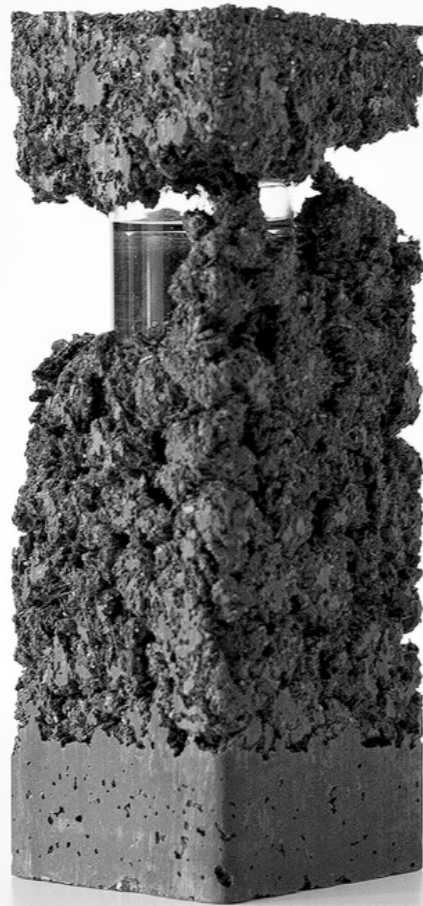
3 e il suo multiplo è simbolo che diventa l'unica regola: dalle 3 donne creative, al diametro del tavolo, alle gambe che lo sostiene, (rinchiuse in un triangolo equilatero) l'angolo di pendenza del bordo, le frasi (1 terzo delle poesie del libro) scelte tratte da Les trente-trois noms de Dieu.

La colorazione del tavolo, in Glebanite, ha un effetto vulcanico dato dalla polvere di graffite che le autrici hanno aggiunto e che diventa il fil rouge concettuale che unisce la scrittura alla materia dell'oggetto.

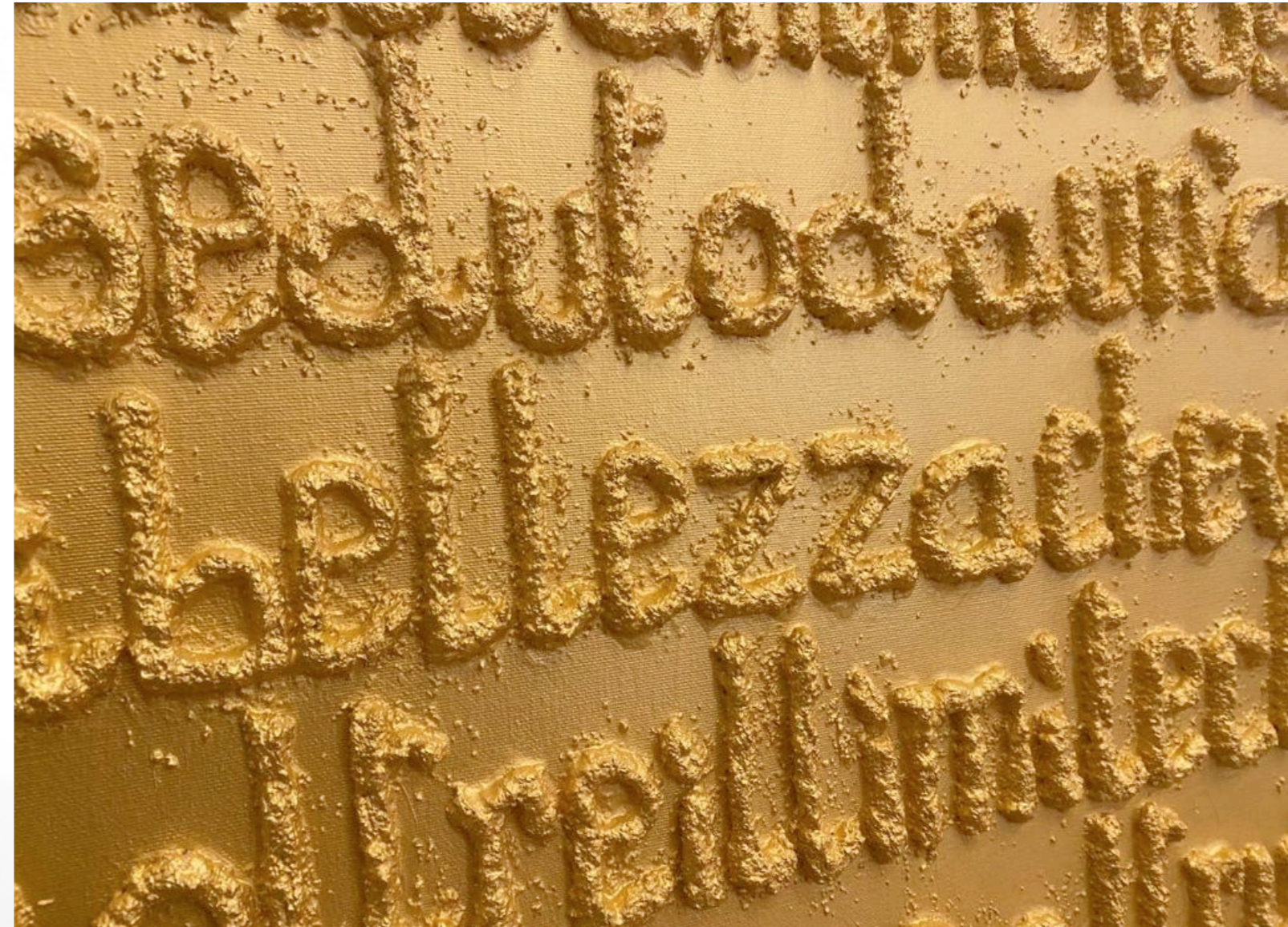
3

Informazioni tecniche

L'opera 3 si compone di due progetti e materiali



Il tavolo è progettato dal designer Ludovica Serafini e sviluppato con il materiale totalmente ecologico Glebanite, che è un brevetto che permette una economia circolare in quanto rilavora la vetroresina di scarto dei manufatti più disparati: dai prodotti usati in architettura, agli scafi degli yacht ai piccoli oggetti o arredi semplici, tutti oggetti abbandonati.



Le lettere dell'opera sono in materiale pietra e pittura acrilico oro, create e applicate sulla circonferenza del tavolo dall'artista Francesca Matarazzo.

L'intera somma realizzata con l'asta andrà devoluta alla associazione Vidas.